

egli vuol . . . aspettare Ferrari, coi suoi volontari! Intanto Belluno e Feltre indifese vengono in mano degli Austriaci!

4.^o Quando Ferrari è arrivato, Durando lo mette in linea al posto che esso aveva prima, e col pretesto che conviene impedire il passaggio degli Austriaci, che esso suppone diretti (allora!) verso Vicenza e Verona pel Pedemonte, ei va ad appostarsi nei dintorni di Bassano. Scrive poi a Ferrari il tal giorno alla tal ora, mentre, voi vi batterete cogli Austriaci nel tal sito, io li prenderò alle spalle, e li schiacteremo. Ferrari si batte accanitamente, benchè in cattiva posizione fino all'ora prefissa: si batte ancora per un'ora, per due, per tre, per quattro ore dopo. Ma invece Durando, dopo essersi avanzato fino a poca distanza dal luogo della pugna, dice d'aver saputo che Ferrari era vincitore, che dall'altro lato gli Austriaci marciavano verso Bassano (locchè non era vero), e torna tranquillamente indietro senza assicurarsi di nulla! Intanto Ferrari è finalmente costretto a cedere il campo, e battere in ritirata sopra Treviso: nella sua ritirata il suo corpo, composto di semplici volontari, pieni di buona volontà, ma inesperti, li disorganizza, e poco dopo il corpo di Ferrari non esisteva più!

5.^o Mentre Durando continua *ad aspettare gli Austriaci*, dove essi si *ostinano a non voler andare*, questi attaccano per più giorni di seguito Treviso, la quale è tratta in sommo pericolo. Fortunatamente vi accorrono parte dei volontari di Antonini, parte dei Lombardi, dei Napoletani, ec., e Treviso resiste. Finalmente Durando si risolve a venire . . . fino a Mestre, e non vuol partirsi di là, ad onta dell'opportunità che gli si offre di schiacciare un'ala degli Austriaci. Intanto questi completano le loro requisizioni e cominciano ad avviarsi verso Cittadella e Vicenza!

6.^o Allora Durando, chiamato in fretta a Vicenza, si muove colla strada ferrata . . . ma pensa meglio di arrestarsi a Padova! Perde colà un intero giorno, mostra di voler ripartire per Vicenza, poi torna indietro, e finalmente parte da Padova verso Teolo, cioè va al sud-ovest, mentre gli Austriaci vengono dal nord! Intanto questi attaccano Vicenza che si difende a gran pena coi soli nostri mezzi!

7.^o Vedendo questo inesplicabile contegno, il generale Antonini, comandante della piazza di Venezia, si stacca con un migliaio dei nostri valorosi, i quali, uniti ai corpi che presidiavano Vicenza, si oppongono al passaggio degli Austriaci per quella parte; sono pochi, ma fanno miracoli. In questo combattimento il generale Antonini è ferito, deve farsi amputare il braccio destro, ma conserva sempre il suo freddo, eroico coraggio. Il nemico, trovando colà troppo duro intoppo, si volge a una altra parte, si volge cioè dove finalmente si era appostato il generale Durando per opporsi esso pure al passaggio.

Ed il general Durando lo lascia passare senza far nulla! cioè! siamo ingiusti, gli lancia contro, a quanto ci fu detto, due cannonate, ma poi non si muove dal suo posto. Intanto il nemico sfilava tranquillamente per Verona dov'ei sarà già arrivato a quest'ora!

Oh! perchè eravamo così fatalmente invasi da spirito profetico allorquando (nel nostro N. 13, che ebbe in più luoghi gli onori dell'*auto-da-fè*) abbiamo gettata la parola che Durando sarebbe chiamato UN TRADITORE DELLA PATRIA!